

**Juniores divisi**

# I giovani ex An chiedono di più «Via veline e indagati dal partito»

ROMA

■ ■ ■ Dicono le stesse cose (più o meno), ma proprio non ce la fanno a stare insieme, gli ex Forza Italia e gli ex An. Sicché questo sabato di passione azzurra offre un nuovo fermo immagine della spaccatura verticale nel partito. Divisi i grandi, divisi i giovani. I trentenni di area forzista sono quelli di #formattiamoilpdl, quelli che si riuniscono a Pavia. I ragazzi di Azione Giovani, il movimento giovanile della fu Alleanza nazionale si ritrovano con la loro leader **Giorgia Meloni** a Roma e con Galeazzo Bignami, consigliere regionale, pure lui proveniente dalla covata post-missina, a Bologna.

Promemoria: aggiornare il catalogo della gioventù centrodestrorsa, i "formattatori" sono forzisti; "azzeratori" e "rottamatori" risultano altresì di rito aennino. Fatto.

Ci provano, gli ex An, a fare un'incursione nella Sala dell'Annunciata, a Pavia. Arrivano con le parruccone

bianche (segno di protesta contro i baroni del partito) e si lamentano per non essere stati invitati. Poi vanno via: si stanno reciprocamente sulle balle, non c'è verso.

A Bologna i rottamatori («Ma vogliamo essere chiamati "innovatori"») sventolano tricolori in piazza Galvani, ricevono la telefonata di sostegno di Ignazio La Russa e urlano «Fuori i vecchi dal partito!». Chiedono «trasparenza nella scelta delle candidature» e propongono «primarie delle idee» da contrapporre a «veline e corrotti». E dicono basta con il governo Monti. «I panni sporchi si lavano in casa, ma si stendono in piazza», spiega Bignami.

Gli "azzeratori", cioè quelli che vogliono "ripartire da zero" si trovano a piazza San Silvestro, nel cuore di Roma, con l'ex ministro della Gioventù. «I nostri elettori sono arrabbiati, altro che moderati», spiega la **Meloni**. «ci mandano un messaggio chiaro: o ci facciamo interpreti della loro rabbia o siamo morti». Con Giorgia ci sono Maurizio Gasparri e

Fabio Rampelli: «Il Pdl», dice ancora l'ex ministro, «deve ripartire dalla gente, il partito ha al suo interno le energie per impostare il rilancio». Ma va fatta chiarezza coi professori: «Il rapporto con Monti va rivisto, o si chiarisce che questa strada di aumentare tutte le tasse non è quello che ci aspettavamo oppure tanto vale restituire la parola agli elettori per fargli scegliere un altro governo».

Circa la possibilità che Silvio Berlusconi possa rivedere la decisione del passo indietro, la leader dei giovani è perentoria: il Cavaliere, ricorda, «ha più volte ribadito che non intende ricandidarsi e per me conta la sua parola. Nel Pdl c'è una generazione nuova fatta di persone molto capaci che chiede di poter camminare con le proprie gambe e misurarsi». Concetti che sono riecheggianti anche al convegno di Pavia. Ma i trentenni ex An e i coetanei ex Forza Italia non fanno come diceva il generale prussiano: marciano divisi per colpire divisi.

SA.DA.

